Giovedì 12 Novembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 271.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

RIFLESSIONI AMARE

Le fa l'ottimo corrispondente romano del *Veneto*, e meritano di essere ascoltate:

«Difficilmente l'incertezza dell'anima salva da una esistenza sciagurata. Abbiate pure ingegno, cultura, vivacità *di concezione*: tutte queste doti spirituali, certamente apprezzabili, finiranno coll'evaporare nel nulla, quando la volontà — irresistibilmente tenace — non s'appunta in una decisione irrevocabile. Non parlo dell'ostinazione cieca. Questa è costituita d'istinto bestiale, non di una volontà conscia di sè, che ha esaminato con calma e deciso con meditazione.

Ci sono certi temperamenti di uomini che sembrano pagliuole in balia del vento. Chi li butta di quà, chi di là; e loro s'alzano e s'abbassano, per dritto e per rovescio, conservando l'uniformità del carattere soltanto nella incertezza della decisione.

Queste mezze anime, le quali — senza neanche volerlo, anzi volendo certamente il contrario — si trasformano in mezze coscienze, costituiscono il cancro roditore della vita italiana. La verità di queste povere e fugaci parole trova la piena conferma in una serie innumerevole di casi: esercito, marina, banche, politica estera, istruzione pubblica, e via via.

Voi trovate dappertutto l'incertezza del pensiero, la paura della decisione, il desiderio irrefrenabile del rinvio, la tendenza fatale a lasciar le cose a metà strada. Problema maturo per la decisione e rinviato, nove volte su dieci vuol dir problema reso tormentosissimo nella sua soluzione posteriore. Senza alcun dubbio, abbastanza spesso conviene procedere per gradi. Sì: questa è verità elementare, perchè l'esistenza di un popolo presenta una grande, complessa e poliedrica varietà di bisogni, l'appagamento dei quali deve essere armonizzato colle esigenze differenti della intera collettività.

Ma, non si tratta di questo, in Italia. Il guaio gravissimo del nostro paese infelice è costituito dalla contraddizione perenne della sua volontà, dalla oscillazione del suo obbiettivo, dalla nevrastenia di tutto intero l'organismo sociale. Con questa sciagura che ci affligge, un po' per volta, la corrosione progredisce — spaventosamente — fin nelle più intime fibre della nostra esistenza nazionale.

Oggi cercate di avvilire la Camera; domani dite male del Senato; un altro giorno la censura è indirizzata all'esercito; dalla mattina alla sera ogni Ministro è ritenuto una canaglia o un tollerato o un *cretino*; la magistratura non vi par più all'altezza del suo rispetto; la morale ha perso la sua necessaria rigidità; si discute la Corona colla più problematica devozione; il separatismo alza la cresta; il clericalismo, come sparvier grifagno, è pronto col rapace artiglio a dilaniar le carni della povera patria; molte e legittime sofferenze *rinforzano* i partiti estremi.....

Forse direte: ma, quest'uomo, ha perduto ogni fede nei destini del suo paese. No: la fede non è scomparsa, ma soltanto angosciosamente illanguidita. Conviene che ognuno di noi scenda nel proprio cuore e ne sprema ogni più alta energia, perchè i tempi attuali sono d'una malinconia estrema. Facciamo presto, perchè le ore grigie stan designandosi sul quadrante fatale.»

Sinigallia inondata

Sinigallia 11 — Straordinaria inondazione del Misa allagò parte della città e i borghi.

AFRICA

La lettera del Papa al Negus e la risposta di Menelik.

Roma 11 — L'*Osservatore Romano* pubblica due lettere in francese del Papa a Menelik, e viceversa.

Quella del Papa si rivolge a Menelik facendo appello alla sua fede di cristiano. Giustifica la richiesta liberazione dei prigionieri col fatto che essendo egli capo di tutti i fedeli del mondo intero, ha il dovere di rivolgere a chi essendo credente e discendente dai re Salomone e Davide, sente maggiormente nel cuore la carità.

Aggiunge che i prigionieri italiani sono figli del Papa ed esso come padre deve cercare tutti i mezzi per ridonare la libertà a coloro che in lontane terre, obbedendo solamente ai voleri degli altri, *impugnarono il ferro contro fratelli*.

Chiude la brevissima lettera implorando dal *cielo le più elette benedizioni* sul regno del Negus.

Ecco ora il sunto della lettera di Menelik:

Come credente ossequia il pontefice che riconosce quale capo supremo della famiglia dei credenti; loda il sentimento nobilissimo che spinge la Santa Sede a mettere in prova tutta la sua autorità a beneficio dei popoli. Conferma di aver avuto in epoca passata una benevola disposizione riguardo i prigionieri italiani, che ritiene vittime degli altrui voleri e della politica.

Si duole però di non potere oggi *mantenere la parola* data e presa nel segreto del suo cuore; dice che oggi non è più *in grado di mantenerla* dal momento che l'Italia con la politica dei suoi governanti ha manifestato nuovamente idee bellicose, prova ne sia la cattura di una nave non certo amica.

Riconosce critica la posizione dei prigionieri, ma promette, se essi furono ben trattati in passato, oggi, in omaggio alla Santa Sede, li tratterà ancora meglio, come prova della sua deferenza al Papa.

Un' intervista con Macario. La vita dei prigionieri.

Roma 11 — La *Tribuna* pubblica una nuova intervista con mons. Macario. Dice che i prigionieri sono per un centinaio ad Addis Abeba e gli altri sono divisi per i villaggi presso i ras. Relativamente al paese sono trattati bene. Difettano solo di vestiario. Sono una menzogna le sevizie.

Menelik ha ordinato che i prigionieri siano trattati bene; questi sono filosofi della loro sventura e coraggiosi. Alcuni allegri cercano di distrarsi. Hanno fatto perfino un teatro.

Le lettere portate da mons. Macario arrivano a 35 o quaranta.

Menelik teme per una frase di Rudinì.

Il padre Macario — scrive la *Sera* — essendo stato interrogato se credeva che Menelik avesse chiamato allo Scioa anche i ras del Tigrè, rispose:

— Non lo credo; al Negus fu riferita la *frase di Rudinì: Menelik sarà colpito da spada non nostra*, ed è diventato *sospettoso*. Egli teme che l'Italia, mentre tratta per la pace, tenti sollevargli contro una parte dei suoi ras.

UN DISCORSO DELL'ON. SINEO sulle Opere Pie

Lunedì scorso si è inaugurato a Genova — coll'intervento dell'on. ministro Sineo, delle autorità, delle notabilità, e di 300 congressisti — il terzo Congresso delle opere pie.

Il sindaco pronunziò un discorso dando il benvenuto all'on. ministro ed ai congressisti e chiudendo con un saluto al re fra le acclamazioni dell'assemblea.

Indi l'on. ministro Sineo, applauditissimo, lesse un telegramma dell'on. ministro Costa di saluto al *Congresso*.

Poscia l'on. Sineo pronunziò il discorso inaugurale.

Dopo un breve esordio, salutando i congressisti, che ha chiamato cavalieri della carità, l'oratore ha fatto un rapido confronto fra il modo in cui la carità si esercitava nel Medio Evo e la forma più nobile delle odierne opere pie.

Indi ha proseguito:

« Ma non sempre e dappertutto queste istituzioni trovarono nelle leggi e nello Stato quella protezione e quelle garanzie che sono richieste dalla natura delicata del loro organismo e del loro ufficio, e l'avviamento verso il loro pratico e stabile ordinamento sociale non è l'ultimo vanto della legislazione moderna.

Le difficoltà che cotesto pratico ordinamento sociale presenta, sono certo non lievi, e ne è prova il frequente modificarsi delle leggi sulle istituzioni di beneficenza, le quali si presentarono sempre e si presentano tuttora di non *facile applicazione*, *laonde* appena nate tosto si manifesta il desiderio della loro pronta *riforma*.

Tre volte, in soli 12 anni, dal 1850 al 1862, è stata in queste antiche provincie mutata la legislazione in materia di opere pie.

Non appena col voto dei plebisciti sorse il Regno d'Italia, si sentì la necessità di una legge che regolasse la pubblica beneficenza, ma non era quella prima legge peranco votata dal Parlamento, che già se ne riconoscevano le lacune e i difetti, ai quali pur volendosi rimediare coi disegni di legge del 1877 e del 1880, nè l'uno nè l'altro di essi potè giungere in porto, e si dovette attendere un altro decennio per avere finalmente la legge 17 luglio 1890; ma anche di questa, *che è tuttora in vigore*, si lamentano le incertezze e le imperfezioni, e si invoca una nuova legge che le cancelli e corregga.

Nè vale a distogliere da questa legittima preoccupazione, l'interesse col quale si promuove e si protegge lo svolgimento di altri istituti che per ben altre vie raggiungono uno scopo egualmente filantropico ed umanitario, e che s'inspirano ai più nobili concetti e si fondano sopra le basi migliori della società moderna: il risparmio e la cooperazione.

Per quanto meriti tutto il favore e tutte le premure del legislatore il pen*siero di guarentire il patrimonio formato* da quella grande virtù civile che è la previdenza e da quel gran fatto sociale che è la cooperazione, è pensiero che deve anche maggiormente imporsi quello di guarentire il patrimonio del povero, e le buone leggi sulle opere pie sono quanto di più prezioso possa avere uno Stato, perchè queste leggi si attengono ai diritti del povero ».

Dopo di che l'oratore dimostra la necessità di studiare l'ardua questione, e aggiunge:

« Di qui, o signori, l'importanza e l'utilità dei vostri Congressi.

Abbiano la dovuta lode i benemeriti iniziatori, che raccolsero le adesioni dei corpi morali e di egregi cittadini per far sorgere nel 1891 in Bologna il primo Congresso nazionale delle opere pie, al quale poi succedeva nel 1893 il secondo Congresso tenutosi in Firenze.

In amendue i convegni argomenti d'indiscutibile importanza ebbero l'onore di una discussione autorevole e competente e di provvide ed efficaci risoluzioni.

Nè meno ci dobbiamo attendere dal contributo prezioso che recherete con questo terzo Congresso.

Lo scopo vostro nobilissimo è ad un tempo e sopratutto pratico, poichè proponendovi come è detto nell'art. 2° del vostro regolamento generale, « di discutere od approvare quei miglioramenti « di amministrazione e di contabilità « che valgono a rendere più pronto o « meglio efficace il *soccorso richiesto* « dai bisogni », è ad effetti veramente pratici ai quali voi mirate.

Il Governo del re terrà dietro con la più viva simpatia alle saggie vostre deliberazioni, ripromettendosi di trarre da esse tesori e ad esse ispirandosi nell'attuare gli opportuni provvedimenti nell'interesse della pubblica beneficenza.

L'illustre ed amato capo del Governo ha intenzione di presentare alla riapertura della Camera un disegno di legge in tema di beneficenza pubblica, ed egli sarà lieto di tenere nella debita considerazione le soluzioni che, in seguito a discussione sapiente, voi darete ai gravi temi che vi stanno innanzi. » (*Applausi*).

Infine l'on. Sineo, dopo aver espressa la speranza che il *lavoro dei congressisti* sarà utile e sereno, dichiara aperto, in nome del re, il Congresso.

Inondazioni in Montenegro

Cettinje 11 — Un terribile uragano si è scatenato su tutto il principato. I fiumi straripavono inondando i campi e i villaggi, rompendo gli argini e asportando i ponti. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Il lago di Scutari ha inondato i paesi e i villaggi circostanti. Le popolazioni dei paesi bagnati dalla Zeta corrono grandi pericoli. Il principe Nikita è partito per visitare i luoghi danneggiati e per portare personalmente soccorsi alle popolazioni e per sorvegliare le opere di salvataggio.

La scherma italiana a Berlino

Scrivono da Berlino, 9 novembre:

« Nella sala dell'*Albergo di Roma* ebbe luogo l'altra sera un'accademia di scherma, in cui si trovarono di fronte gli allievi del maestro tedesco signor Richter e i membri del Circolo schermistico italiano, diretto dal maestro Sestini.

La scherma italiana, a dir vero, fu sinora affatto incomprensibile per questi tedeschi, fatti tutti d'un pezzo ed abituati a maneggiar le armi come altrettante clave; ma, dopo che si ebbero qua le ripetute pubbliche accademie del maestro Pini; dopo sopratutto che *fu* fondato il Circolo del maestro Sestini, anche la nostra scuola cominciò a trovar fautori, ed ora sono già non poche le simpatie cattivatesi nelle stesse sfere militari. Anzi, l'impulso fu tale che lo stesso Circolo del maestro Richter segue ora, più che altro, la maniera italiana; sì che per l'altra sera non si può letteralmente discorrere di due differenti scuole trovatesi di fronte.

Ad ogni modo la vittoria rimase in complesso ai membri del Circolo italiano.

Alla prima *poule* di spada ottenne la medaglia d'oro il signor Lindenberg, allievo del *maestro Sestini*, e *quella* d'argento il signor Pridhöl, allievo del maestro Richter. *Nella poule di sciabola la* vittoria arrise invece al Circolo tedesco; e ciò con stupore di tutti coloro i quali conoscono la valentia dell'ingegnere piemontese signor Lorenzo La Racine; ma il bravo giovane schermidore pare sia stato vinto l'altra sera dagli sguardi del pubblico, che di lui si riteneva stufo.

Dove però la scuola italiana si manifestò in tutta la sua virtù fu nei seguenti assalti alla spada ed al fioretto tra i maestri Sestini e Richter. La rapidità, l'eleganza e la forza del signor Sestini, valsero a sopraffare il suo avversario, che è pure un valorosissimo tiratore; ed il pubblico, *che assistette a tutti gli* assalti con una grande ansietà, scoppiò alla fine in *fragorosi applausi*.

La serata si chiuse con alcuni altri assalti, fra cui ammiratissimo quello fra il signor Sestini ed il signor Calmeh, figlio, maestro nell'esercito francese e tiratore di grande forza.

Assisteva un pubblico numeroso e scelto, fra cui gran numero di ufficiali subalterni e superiori, ed alcuni membri del corpo diplomatico.

Giudici di sala erano due maestri tedeschi, un italiano, ed il maestro francese cav. Calmeh, padre; ma quest'ultimo, dissentendo ad un certo punto dai tre suoi colleghi, pensò bene di andarsene via.

Cavalleria..... *francese!* »

Il nuovo Nunzio di Parigi

Scrivono da Roma, 10 novembre:

« Se le consuetudini e le opportunità non avessero impedito di procrastinare la promozione a cardinale del Nunzio mons. Domenico Ferrata, questi *forse* attenderebbe ancora la desiderata porpora cardinalizia.

Non potendosi rinviare la promozione, Leone XIII ha bensì fatto le nomine, ma poi ordinò a tutti i Nunzii neo-cardinali di restare ai rispettivi posti. Parimenti, nominò i nuovi Nunzii e... li trattenne in Italia. Spiegazione dell'enigma: il Papa volle usare una cortesia di più allo Czar. Dopo avergli mandato l'Agliardi, quale rappresentante apostolico alla sua incorazione; dopo aver transatto su tutte le questioni ecclesiastico-religiose dei vescovi polacchi, della lingua russa obbligatoria nei sacri riti in Polonia, e dei preti esiliati in Siberia; dopo tutte queste... cortesie « di stile piatto », ha voluto ancora che un *cardinale* di Curia rappresentasse solennemente la S. Sede a Parigi, in occasione della visita dell'autocrate russo. E così ha disposto che il neo cardinale Ferrata restasse al suo posto, mentre ha dato tre mesi di riposo forzoso e anticipato al suo successore mons. Eugenio Clari.

Ma ora che le feste russe sono finite, il nuovo Nunzio occuperà il suo posto in via Varenne a Parigi.

Biografare questo nuovo Nunzio... è una ben difficile impresa, poichè egli è precisamente una di quelle buone, ma non auree, mediocrità, che emergono all'improvviso, per un inatteso colpo di fortuna... inatteso da essi stessi, come da tutti.

Monsignor Eugenio Clari nacque a Sinigallia (Marche) nel 9 settembre 1836. Compì il suo corso di studii nel Collegio Pio (dei Gesuiti) a Sinigallia, quindi si recò a Roma per prendervi i gradi accademico-dottorali in teologia e in giurisprudenza civile e canonica.

Nel 1868 ritornò in patria, quale vicario generale e arciprete della Cattedrale; nel 1880 fu nominato cameriere segreto di S. Santità; nel 1882 fu vescovo di Amelia nell'Umbria; nel 1893, finalmente, venne preconizzato vescovo di Viterbo.

E così, a tutt'oggi, termina la biografia del nuovo Nunzio, il quale, non appartenendo alla carriera, ha fatto levare una quantità di pettegolezzi nella Curia Vaticana, fino al punto che la sua nomina stette lì lì per essere revocata, e non lo fu solamente perchè Leone XIII, che può vantarsi di averlo « scoperto » ed « esumato », tenne duro contro tutte le malignazioni avversarie del buon prelato.

Monsignor Clari, per esempio, che pur si reca a Parigi ad occupare una carica che *dovrebbe* essere delicata e difficile, non conosce... — si può dare in mille ad indovinare — non *conosce* la lingua francese, la lingua oggimai accettata come diplomatica e internazionale!

Ora ha studiato, ha fatto il suo tirocinio... ma se la francese è una lingua che si apprende in tre mesi, non la si impara a « conoscere » in dieci anni... Come farà il degno monsignore?

Parecchi, è parso inconveniente che ad una nunziatura di primissima importanza fosse mandato un uomo che non ha l'abitudine degli affari e un prelato assolutamente « nuovo ».

Ma Leone XIII ha tagliato netto, e ad un cardinale palatino che sottoponeva alla sua attenzione le sue osservazioni, rispose:

— La lingua francese?... la imparerà. La pratica degli affari?... purchè abbia la pratica di saperci obbedire. Noi non cerchiamo di più.

Monsignor Clari è un uomo molto affabile e cortese, pio, caritatevole, e sopratutto tollerante. Ma saranno sufficienti queste ottime doti per fare di lui un buon diplomatico?...

Chi lo sa! Ben è vero che la politica pratica di Leone XIII ha preso omai l'abituale andazzo di mettere da un canto il Nunzio, in ogni importante trattazione, preferendo le vie più spicciative, *di legati o incaricati speciali*, che conducono rapidamente le più de*licate missioni* di affari tra la Francia e la S. Sede.

In questo caso, la scelta di un Nunzio « di paglia » s'imponeva... e mons. Clari è persona ottimamente scelta, poichè egli, alla sua natia *nonchalance* marchigiana, aggiungerà — ottima qualità in questo caso — la completa ignoranza della più elementare pratica diplomatica. Si terrà, per conseguenza, in disparte; sarà un Nunzio di figura, di apparato decorativo... e così — lingua francese a parte — presenterà le caratteristiche e le qualità desiderabili in un rappresentante incaricato di far la comparsa nel mondo della diplomazia. »

Costumi elettorali ungheresi

E' noto che il suffragio è ancora assai limitato in Ungheria, ed è inoltre pubblico. Si capisce quindi facilmente quanta influenza dia questa pubblicità ai grandi proprietari locali ed al clero su la classe dei contadini e degli artigiani. Sotto pretesto che la franchezza è dote precipua del magiaro e che si ferirebbe la sua dignità morale accordandogli la protezione tutelare del voto segreto, si seguita a mettere la maggior parte degli elettori nella necessità di scegliere tra un voto coscienzioso che può rovinarli, e un *voto* docile, ma ricompensato.

In molte circoscrizioni si *veggono* i funzionari del comitato, i magistrati

municipali, i *signorotti* del paese e i curati della parrocchia, condurre i clienti, come docile greggie, all'urna. E quasi tutti si abbassano in silenzio di fronte ad una tirannia, cui non veggon modo di sfuggire.

S'aggiunga poi che il periodo delle elezioni si muta in una specie di saturnale, assai gradito ai miseri abitanti degli oscuri villaggi, nei quali la vita è monotona e dura. Il vino scorre, il *danaro circola di mano in mano*, il voto si mercanteggia tanto più, in quanto il valore ne è più certo, perchè il compratore ha mezzo di verificare l'esecuzione del contratto.

Tutto ciò non è specialità d'un partito: è un costume cui ogni partito si uniforma come alla cosa più normale del mondo.

Oltre questi mezzi elettorali ordinari, ve ne sono di straordinari, per le grandi occasioni. Talvolta, spettacolo che non è mancato quest'anno, poi che non era possibile guadagnare gli elettori di un Comune alla causa del candidato favorito, si abbattè per esempio il ponte ch'era unica via per varcare il fiume e giungere al capo luogo; o si appiccò un incendio, obbligando gli abitanti maschi a rimanere sul luogo, e così gli elettori dovettero rinunciare all'esercizio del loro diritto.

Quest'anno poi si è andati più in là: il partito popolare, o clericale che dir si voglia, ha mobilizzato il clero, dando libero sfogo all'ingegnoso estro elettorale dei preti.

Dall'alto del pergamo e nel confessionale, nelle omelie come nei discorsi privati, i preti persuadevano alle loro parocchiane di rinnovare coi loro mariti lo sciopero di Lisistrata, se quelli non acconsentissero a votare per il candidato della Chiesa. Altri ecclesiastici assicuravano i loro buoni parocchiani che le nuove leggi sullo Stato Civile avevano per iscopo l'introduzione della poligamia forzata, che già le Chiese di Budapest erano state trasformate in postriboli, e che la misura sarebbe stata ben presto estesa a tutto il paese.

Tutto ciò dimostra che durante le elezioni i buoni magiari almeno non correvano pericolo di annoiarsi. Pur non di meno potrebbe darsi che la comicità di queste ignobili arti non bastasse a consolare quei cittadini ungheresi che hanno a cuore la purezza delle istituzioni e la dignità del Governo.

IL MAL DI MARE

La scala delle sensazioni — Un filosofo in procinto d'affogare — Male senza pericolo — Cause e rimedi.

Di fronte al fatto statisticamente comprovato che di cento persone che per la prima volta intraprendono un viaggio col battello a vapore, almeno novanta soffrono di mal di mare, il medico tedesco Alberto Rosenau volle occuparsi con interesse di questa singolare malattia.

In *nessun* altro stato patologico, la scala delle sensazioni, per le quali passa l'ammalato, varia così enormemente quanto nel mal di mare. Talvolta esso si manifesta come un semplice malessere, con una fiacchezza generale, talvolta con sintomi più complessi, come sudori *freddi*, vertigini, nausee; talvolta conduce a quello stato di profonda prostrazione, che pare un'agonia, in cui l'ammalato si sente fisicamente e moralmente *spossato, incapace di pensare*, indifferente a tutte le senzazioni esterne, e, nella immensa debolezza che tutto lo invade, non ha che un desiderio, un desiderio che non riesce a soddisfare: sonno e riposo.

A che giova tutta la forza di volontà, la robustezza del corpo, la serenità dell'anima, quando i movimenti continui del piroscafo vi fanno balzar gli intestini, martellare il cuore, soffrire mille angoscie?

Seneca, il grande filosofo, sofferse tanto nella breve traversata da Napoli a Baia, che per la disperazione si gettò in mare e per poco non affogò.

Mentre i lattanti vanno quasi sempre esenti dal mal di mare, e i bambini e i vecchi ne soffrono poco, gli adulti e specialmente le donne nervose sono quelli che danno maggior contingente di casi gravi. Vi sono persone che, da quando *salgono* a bordo sino a che scendono a terra, non hanno un momento di pace, non possono nè uscire dalla cabina, nè mangiare un boccone, e *soffrono* indicibilmente. Questi casi però fortunatamente sono rari. In generale, dopo qualche giorno di traversata, se il mare è tranquillo, non si soffre più.

I movimenti della nave che maggiormente contribuiscono a provocare il «*mal di mare*», sono quelle scosse irregolari prodotte dall'incontro dei venti, o dalle correnti sottomarine.

In *quanto* alla causa del male ci manca ancora oggi una teoria che la spieghi completamente. L'idea di Plutarco, che l'attribuiva alla paura, non è più ammessa da nessuno.

Trova invece molto maggior credito un'altra teoria, che attribuisce le sofferenze al continuo cambiamento della visuale, e al disorientamento che ne segue. E' vero che anche i ciechi non vanno esenti dal mal di mare; sta il *fatto però che Crailey Hewitt* ha saputo provocarne tutti i sintomi in parecchie persone, facendo loro guardare per molto tempo uno specchio oscillante.

E neppure è ammissibile, come sostengono alcuni, che tutti disturbi sieno prodotti dalle scosse degli intestini e del diaframma, perchè nel correre, nel saltare, nel cavalcare, gli organi interni sono scossi molto più fortemente, senza risentirne danno alcuno.

Un'altra teoria che spiega scientificamente ed esaurientemente tutti i fenomeni *del mal di mare*, è quella del professor Rosenbach: Sono fenomeni intra ed intermolecolari, che, mediante forti e inusitate scosse, disturbano talmente l'equilibrio di tutto l'organismo o di qualche sua parte, che le forze reattive non sono in grado di stabilire le relazioni normali dei diversi organi.

Mediante questa teoria Rosenbach spiega anche la legge dell'abitudine e dell'immunità.

Però questo male, per quanto seccante e doloroso, non presenta nessun pericolo. Infatti, *con* un *numero* stragrande di ammalati, i casi di morte appartengono alle eccezioni. Anche le più gravi sofferenze cessano appena si è toccato terra, e persone ridotte come scheletri dal mal di mare, si rimettono in pochi giorni. Soltanto a chi soffre di gravi malattie ai polmoni o allo stomaco, è poco raccomandabile una lunga traversata.

Naturalmente a questo male si è spesso cercato il rimedio, e ne furon proposti già molti, senza però grandi risultati.

E' chiaro che, dal momento che tutto il male dipende da una causa esterna, le medicine giovano a ben poco. Nè più *felicemente* son riusciti i tentativi *per eliminare* nelle navi stesse le cause del male, costruendo, per esempio, le cabine in modo da renderle meno soggette alla scosse.

Furono trovati invece più efficaci i rimedi profilattici, come sarebbe l'abituarsi, mediante adatti esercizi ginnastici, al movimento oscillante della nave, o ripetendo l'esperimento di Grailey Hewitt con lo specchio mobile, fino a che non produce più alcuna sensazione spiacevole.

Quali misure igieniche, che servono a mitigare le sofferenze del mal di mare, sono da nominarsi: un pasto sostanzioso, preso qualche ora prima di salire a bordo; il tenersi in posizione orizzontale e possibilmente nel mezzo del piroscafo, l'aria fresca, l'energia, in certi casi anche una forte compressione ritmica del torace, che facilita la respirazione. Eccellenti servizi rendono talvolta anche il bromuro, la morfina, il cloroformio, l'antipirina, la cocaina. Nel farne uso però ci vuole sempre un certo riguardo, perchè sono rimedi energici che a qualche organismo delicato possono recare danni non indifferenti.

Ad ogni modo, benchè non si possegga ancora un rimedio specifico contro il mal di mare, non siamo più come nel caso di Torget che diceva nel 1832: «L'unico specifico contro il mal di mare è il toccar terra».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1416). I Gemonesi s'impossessano del Castello di Prampero.

×

Un pensiero al giorno.

Non mai il senso della vita è soave come dopo l'angoscia del male; non mai l'anima umana più inclina alla bontà e alla fede come dopo aver guardato negli abissi della morte.

×

Cognizioni utili.

Ripararsi dai primi freddi è un savio precetto; ma non è utile coprirsi esageratamente ad ogni po' che la temperatura si abbassi. Il miglior modo per preservarsi da molti malanni, è di abituare la pelle ai bruschi capricci delle stagioni intermedie.

×

La sfinge. Monoverbo.

TIU **TO**

Spiegazione dell'anagramma precedente.

LEONA — ANGEL ALBERO — ALBORE

×

Per finire.

La nuova serva.

— Perchè siete andata via dalla casa dove eravate in servizio?

— La padrona era nervosa e non poteva sopportare il rumore della sciabola dei soldati di cavalleria.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ancora della vittoria italiana nel Goriziano.

Scrivono da Gorizia, 10 novembre:

«L'animazione a Gorizia oggi era veramente notevole; si vedeva che un vero e forte sentimento ispirava tutti a fare che il risultato fosse un'affermazione gagliarda della volontà nazionale. Nei pressi del palazzo comunale bisognava farsi largo a spintoni per passare. Ad ogni telegramma da fuori l'interesse aumentava. Vi fu notevole concorso in tutte le tredici località. Naturalmente gli sloveni risposero tutti come un sol uomo all'appello del Coronini e del Gregorcic.

«Dopo conosciuto l'esito rallegrante della elezione, al neo-eletto Deputato, che passava in vettura assieme al Podestà, fu fatta una imponentissima ovazione.

«Una deputazione del Consiglio con alla testa il Podestà, si recò nel pomeriggio a felicitare l'avv. Marani per la sua riuscita. Alla sera arrivò pure una deputazione dei cittadini di Cormons. Questa sera la Banda cittadina e i pompieri in grande tenuta percorsero la città festante; le vie erano gremite. La folla acclamò l'avv. Marani. Si gridò *viva Gorizia italiana! viva il Friuli! viva Monfalcone!* Grande entusiasmo».

Le località ove i voti furono tutti, o quasi tutti, per il candidato degli sloveni, cav. Bujatti, sono le seguenti: Aidussina, Sesana, Canale, Tolmino, Plezzo, Caporetto, Gradisca, Cervignano, Aquileja.

Gorizia e Monfalcone sono le città che votarono compatte pel candidato italiano: Gorizia diede 625 voti a Marani e 126 a Bujatti; Monfalcone 126 a Marani e 1 a Bujatti.

Grado diede 34 voti a Marani e 39 a Bujatti; Cormons 55 a Marani e 97 a Bujatti.

La vittoria è stata decisa da Gorizia, *che* gettò nella bilancia i suoi 625 voti per il candidato *italiano*, contro i 521 voti delle nove località che votarono compatte pel candidato degli sloveni, e che diedero tutte assieme 15 soli voti al candidato italiano. Viva Gorizia!

E viva anche Monfalcone, che ha dato un solo voto al candidato sloveno!

E' molto deplorata la momentanea scissura di Cervignano, Gradisca, Aquileja, i cui sentimenti nazionali italiani sono noti, e che votarono in favore del cav. Bujatti per considerazioni personali.

Scrivono da Monfalcone, 11 novembre:

«Ieri sera alle 7 la Banda cittadina diede in piazza, sotto il Municipio, un concerto per *festeggiare la riuscita* dell'avv. Marani. Una folla immensa proruppe con grida di *viva il nostro deputato Marani! viva Gorizia! viva il podestà Trevisan!*

«Ieri sera pervennero al nostro podestà molti telegrammi da Gorizia, coi quali si ringrazia Monfalcone per il fraterno aiuto datole nella presente lotta elettorale».

Per il lavoro. Il Consiglio d'amministrazione della Società operaia di S. Daniele *ha pubblicato il seguente* manifesto:

«*Concittadini!*

Migliaia e migliaia dei nostri compaesani son *costretti* ogni anno nella *miglior* stagione ad emigrare lungo tempo all'estero in *cerca* di lavoro per vivere.

Le loro condizioni tutt'altro che floride sono pochissimo note e nessuno ha mai pensato ad essi.

E' per questo che la Società Operaia di Mutuo Soccorso, desiderosa di giovare a tanti lavoratori, ha preso l'iniziativa di alcuni provvedimenti in loro favore.

Ma per riuscire nel nobile intento abbisogna dell'aiuto di tutte le persone *illuminate del paese.*

Nella Sala Teatrale la sera di giovedì 12 corr. alle ore 8.30 il signor Annibale Cignolini parlerà sulle condizioni dei nostri braccianti, trattando il tema: «*Per il lavoro.*»

Chi sente nobilmente le miserie della patria e di tanti nostri fratelli, non mancherà certamente all'appello.»

Personale giudiziario. Bulla, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è confermato in aspettativa per tre mesi.

Posta economica

Prof. V. M. — Cividale — Va benissimo. Riconosciamo che non fu per causa sua che la lettera ci giunse senza essere affrancata e senza contenere il prezzo delle copie richieste. Ella è pienamente giustificato. Le copie gliele abbiamo spedite oggi. *L'Amministrazione.*

UDINE

(La Città e il Comune)

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di settembre p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1895 era di 37,427 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 50.63; la temperatura massima di 22.23, media 17.44 e minima 13.61; l'umidità assoluta di 11.52 e relativa di 71.6; la direzione del vento N 67 E con una velocità di chilom. 2.429; la pioggia caduta in 35.5 ore fu di millimetri 224.9; i giorni sereni furono 4, misti 24, nuvolosi 2, piovosi 12, temporaleschi 6, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 0.

Nascite. I nati vivi furono 83 dei quali 47 maschi e 36 femmine; i nati morti 2 dei quali 1 maschio e 1 femmina; gli aborti 7; i parti multipli 2.

Matrimoni. I matrimoni furono 16 dei quali 16 furono contratti fra celibi, 0 fra celibe e vedove, 0 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 14, dal solo sposo 1, dalla sola sposa 0, da *nessuno degli sposi* 1.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 56 dei quali 30 maschi e 26 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 74 dei quali 37 maschi e 37 femmine.

Morti. I morti furono 77 dei quali 41 maschi e 36 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 89 buoi, 0 tori, 98 vacche, 8 civetti, 63 vitelli vivi e 399 morti, 15 castrati, 0 suini e 132 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 72,152. Gli animali morti furono 2 cavalli, 0 buoi, 6 vacche, 3 vitelli, 9 suini e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 62 delle quali 47 vennero definite con componimento e 15 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 165; le sentenze in contradditorio 17 e quelle in contumacia 63.

La tassa militare. Telegrafano da Roma che fra i Ministeri del tesoro, delle finanze e quello *della* guerra, sono concordate o prossime a concordarsi le disposizioni relative alla nuova tassa detta militare, della quale si parlò assai dai giornali con molta inesattezza!

La nuova tassa aggraverebbe le famiglie degli ascritti alla terza categoria.

La tassa sarebbe di 50 lire, esenti coloro che comprovassero la povertà.

La tassa militare sarà compresa fra i provvedimenti da annunziarsi nella prossima Esposizione finanziaria.

Viceversa. Il *conte* Nigra è passato martedì sera per la nostra Stazione diretto a Roma, non a Vienna, come ieri abbiamo detto per un *lapsus calami*.

La difterite e il crup trattati colla sieroterapia. *Per dare* una idea dei meravigliosi risultati della sieroterapia nel trattamento della difterite e del crup, fra i molti fatti che si potrebbero prendere dai vari Comuni della nostra provincia, ci limitiamo a far rilevare il seguente, che è fra i più *dimostrativi*.

Nel Comune di Casarsa il dott. Zatti ebbe a curare coi vecchi metodi nel 1893 ben 55 malati di difterite e crup, e ne morirono 16.

Dal 1 gennaio di quest'anno ad oggi, nello stesso Comune, il medesimo sanitario ebbe a curare colla sieroterapia 71 malati di difterite e crup, e non ne morì che 1.

Su questo fatto così eloquente riferiva ieri in seno al Consiglio sanitario il nostro medico provinciale.

Cambiali di donne maritate. E' *nota* la viva ed agitata controversia intorno all'obbligazione assunta cambiariamente dalla moglie in unione al marito, senza autorizzazione giudiziale.

Ora venne ritenuta nulla, ora valida per metà, ora valida per intero.

A quest'ultima opinione — e contrariamente a precedente sentenza della Cassazione di Palermo del 4 luglio scorso — si è accostata la Cassazione di Napoli con recente sentenza in causa del *Banco di Napoli*, *dichiarando* che l'obbligazione cambiaria assunta dalla donna maritata coll'avallo del marito non ha d'uopo, per esser valida di fronte ai terzi, *dell'autorizzazione giudiziale.*

E ci pare a proposito, in quanto che se la moglie può contrarre un mutuo colla semplice autorizzazione maritale, la garanzia del marito non muta la sua obbligazione, non fa verificare il caso che il bene del marito faccia il danno della moglie, che anzi la moglie si avvantaggia nel marito il quale le dà la garanzia. Impossibile quindi parlar di opposizione di interessi, che si verifica quando il bene del marito sia danno della moglie, nel qual caso solo occorre l'autorizzazione giudiziale.

Diversamente però dovrebbe dirsi, quando si facesse comparire obbligazione della moglie quella che è del marito.

Un collega terribile. Questa mattina, verso le 11, il nostro collega ed amico *John* redattore della *Gazzetta di Venezia*, e, tra breve, cittadino di Tarcento, passava sotto i portici di Mercatonuovo indossando un ampio *water-proof*. Non curante le *proporzioni* dell'amico, un brigadiere di finanza ebbe la brutta *ispirazione* di *credere che sotto* le arcate vi fosse posto anche per lui. Male gliene incolse, perchè, essendosi l'impugnatura della sua daga impigliata entro una rigonfiatura del mantello di *John*, il milite rimase nettamente disarmato.

Vista la flagranza del reato, il nostro collega è andato *ipso facto* a costituirsi alla autorità, che lo condannava a scrivere d'ora innanzi articoli pel *Friuli*.

Fallimento Jacuzzi. Secondo il bilancio presentato l'attivo sarebbe di lire 223,047.07, e il passivo di lire 209,041.21; quindi un'eccedenza attiva di lire 14,005,86.

Oste udinese derubato a Padova. L'oste Bortoluzzi Timoteo, da Udine, che tiene esercizio a Padova in via San Lorenzo, assunse giorni addietro al suo servizio un individuo che si qualificò per Antonio Campanaro.

L'oste aveva riposta nel nuovo servente piena fiducia tanto che lo lasciava, spesso, solo nell'esercizio.

Martedì mattina, mentre Timoteo Bortoluzzi se ne stava sulla porta del suo esercizio, s'accorse che il Campanaro metteva le mani nel cassetto del banco dove c'erano i denari.

Fu però pronto ad agguantarlo ed obbligarlo a deporre la somma rubata: una lira e pochi centesimi; però dopo il ladro riuscì a *fuggire*. *Denunciato* il fatto all'Ufficio di P. S. il Campanaro fu arrestato e riconosciuto per Antonio Veneziano d'anni 42 da Cinto Euganeo. Requisito, fu trovato in possesso d'un libretto della Cassa postale di Mogliano Veneto, ove è segnato un deposito di mille lire; e di quattrocento lire in biglietti di banca.

Si fanno ricerche per conoscere la provenienza della somma.

Assoluzione. Come si letto: è *noto*, *con sentenza* 18 *luglio* 1896 Virginia Magrini fu da questo Tribunale condannata a lire 100 di ammenda per avere tenuto un'agenzia clandestina di pegni, in contravvenzione agli art. 67 della Legge di Pubblica Sicurezza e 495 Cod. Penale.

Ora, sul ricorso della Magrini, la Corte di Cassazione di Roma ha pronunciato l'annullamento della detta sentenza del Tribunale, senza rinvio; fatto luogo alla restituzione del deposito.

All'Ospedale. *Venne* ieri medicata al civico Ospedale la quattordicenne Cominotto Italia da Udine per una ferita lacero contusa ad una gamba, giudicata guaribile in giorni 20.

— Stamane venne pure medicata al civico Ospedale Rossi Giovanna d'anni 38 da Udine per una contusione alla regione oculare destra, giudicata guaribile in giorni cinque.

Tribunale penale.

Udienza 11 novembre.

Degania Luigi di Mortegliano, facchino del negoziante di vino Traldi Giuseppe di Udine, detenuto, imputato di furto di vino per un importo di lire 1000 a danno del suo padrone Traldi, venne condannato a mesi 20 e giorni 10 di reclusione, ridotti di mesi 3 per l'amnistia, e Serafini Giovanna, già ostessa di Udine in via Aquileia, imputata di ricettazione dolosa, venne assolta per non provata reità.

— Cernoia Luigia di Faedis, per aver rubato lire 14,70 a *danno* del suo padrone Donà Augusto, ricevitore daziario di Faedis, presso il quale si trovava in qualità di serva, venne condannata a mesi 6 e giorni 14 di reclusione, ridotti a soli giorni 14 per l'amnistia.

— Fabretti Pietro di Udine, per contravvenzione agli obblighi della sorveglianza speciale della P. S. cui era soggetto, fu condannato a mesi 4 di reclusione.

— Tonizzo Sante, pizzicagnolo di Canussio (Varmo) per aver oltraggiato la guardia campestre di quel paese, venne condannato a lire 400 di multa, condonata per l'amnistia.

È stato perduto ieri dal Caffè Corazza allo Stallo dell'«Aquila nera» in via Daniele Manin, un taccuino di pelle gialla contenente poche lire. Competente mancia a chi lo porterà all'Amministrazione del *Friuli*.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Rizzani ing. Antonio* socio onorario, che avranno luogo oggi giovedì alle ore 4 pom. movendo dalla casa in via Tiberio Deciani N. 69.

La Direzione.

Sotto Comitato provinciale dei Veterani 1848-49. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del veterano ingegnere *Antonio Rizzani* che avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa del defunto in via Tiberio Deciani N. 69, fregiati dei distintivi del sodalizio.

La Presidenza.

Società Veterani e Reduci. La famiglia del compianto socio effettivo ing. Antonio Rizzani inviò lire 100 alla Società perchè siano devolute in sussidi ai soci più disagiati.

La Presidenza, interprete del sentimento del Consiglio e dei beneficati, ringrazia vivamente per la generosa elargizione.

La Presidenza stessa ringrazia pure quei generosi cittadini che con denaro o coll'offerta di vestiti cooperarono a far in modo da poter venire in aiuto ai soci più bisognevoli di sussidio, specialmente nella stagione invernale.

Ringraziamento. Il Comitato protettore dell'infanzia, porge alla distinta famiglia Rizzani i più sentiti ringraziamenti per avere con generoso pensiero fatta al Comitato stesso l'offerta di lire 50 nella presente luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo ing. *Antonio Rizzani.*

Teatro Minerva. Non sabato — come ieri ci fece annunciare l'impresa — ma questa sera i signori Ounefroy e Filippi presenteranno il *Cinematografo Lumière.*

Ecco il programma delle proiezioni:

Parte I. — Piazza del Duomo — Duetto infantile — Corazzieri francesi — Rappresentanze asiatiche — La Czarina in carrozza di gala in occasione dell'incoronazione dello Czar a Mosca.

Parte II. — Una via di Strasburgo — Povere vittime — Sfilata della fanteria Algerina (Parigi) — Partita a briscola — Danza al bivacco (Spagna)

Parte III. — Scenette infantili — Esercizi di tiro (art. spagnuola) — Ritorno da una scampagnata — Chi la fa l'aspetti — Arrivo d'un treno.

Orchestra negl'intermezzi.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie centesimi 60; id. sott'ufficiali e piccoli ragazzi 30; id. studenti muniti di tessera 40; ingresso al loggione cent. 30; poltroncina distinta lire 1; sedia riservata cent. 40; palco prima o seconda loggia lire 4.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto si rappresenterà *Nane Bursla che core drio a le done,* commedia in due atti in dialetto veneziano. Sarà preceduta dalla commedia in un atto *Dalla campagna in città.*

Verranno cantate alcune canzonette dalla signora Virginia Franzi in unione al signor L. Marazzi.

Casa ammobigliata d'affittare. Col primo dicembre p. v. è d'affittarsi una casa ammobigliata. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Cercasi d'acquistare di seconda mano mobilio modesto, ma in perfettissimo stato, per abitazione civile. Offerte da dirigersi sotto le iniziali A. T. C. all'Amministrazione del giornale.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rizzani ing. Antonio: Barnaba Pietro lire 1, Barei Luigi 1, Baldissera dott. Valentino 1, Billia avv. Giov. Batt. 3, Micoli Francesco 2, Tommasoni dott. Luigi di Bottrio 2, Ceria e Parma 2, Berghinz Giuseppe 2, Feruglio dott. Pietro e famiglia 5, Minisini Francesco 2, Dalla Rovere avv. Giov. Batt. 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Rizzani ing. Antonio:* Ermacora dott. Domenico lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Rizzani ing. Antonio:* Gaspardis Paolo lire 1.

A

Giov. Batt., Leonardo e Giuseppe Rizzani

Esempio di virtù ed affetto erano i vostri cari, anzi tempo rapiti, Leonardo, Irene ed Antonio. Concordi per il vostro solo bene vissero e si amarono.

Per la loro memoria, concordi, amatevi.

Questo è il voto ardente che fa il vostro cugino.

B.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 11 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 12 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.8	750.9	751.3	749.9
Umido relat.	59	64	63	67
Stato di Cielo	q.ser.	q.cop.	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SE	SE	—
Vento (vel. Kilom.	14	7	9	—
Term. centig.	9.3	11.5	9.6	7.8

Temperatura (massima 13.2 / (minima 7.4

Temperatura minima all'aperto 6.4

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno nord — vario sud.

Buona prospettiva per i vini italiani in Ungheria

Un rapporto del r. enotecnico a Fiume signor T. Chiaromonte reca, che, in conseguenza dei danni cagionati dalla grandine e dallo sviluppo dei parassiti si prevede quest'anno, in Ungheria, una vendemmia scarsa e di qualità scadente.

E' opinione generale che la produzione vinaria di quest'anno difficilmente raggiungerà un milione e mezzo di ettolitri in Ungheria.

La grandine e la peronospora hanno reso talmente sofferenti le viti, che i loro funesti effetti si ripercuoteranno sulla produzione del 1897, che in ogni caso non prevedesi abbondante.

La vendemmia copiosa e di buona qualità in Italia, specie nelle Puglie e nella Sicilia, nonchè la produzione deficiente e di poco buona qualità che si avrà quest'anno in Ungheria, costituiscono le più favorevoli condizioni per una grande importazione di vini italiani in questo paese, purchè le spedizioni siano fatte con ogni cura e scegliendo vini di buona qualità.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un nuovo patto russo-tedesco. La Francia nulla ha da sperare.

Berlino 12 — La *Frankfurter Zeitung* pubblica una notizia da Pietroburgo destinata a produrre un certo scalpore. Secondo tale notizia, sarebbe rinnovato il patto tra la Germania e la Russia, patto già respinto dalla Germania poco prima del 1870.

In questi circoli diplomatici si è d'opinione che tale questione è stata discussa all'epoca del viaggio dello Czar a Vienna, tra il cancelliere austriaco Goluchowski ed il ministro degli esteri russo Lobanoff.

Scopo precipuo di tale patto tra Germania e Russia, sarebbe di porre un argine alla politica dell'Inghilterra nei Balcani e nelle colonie. Dal canto suo, la Russia prometterebbe di non aiutare la Francia nel caso in cui questa si impegnasse in una guerra di *revanche.*

Un monito russo alla Francia.

Pietroburgo 12 — La *Petersburskia* di ieri fa un benevolo ammonimento ai francesi, e li esorta a desistere dalle loro idee di rivincita ed a dimenticare dolorosi ricordi.

L'articolo, che s'intitola *Pax vobis,* rammenta ai francesi che anche la Russia nel 1812 e l'Austria nel 1866 hanno saputo dimenticare.

Assicura poi i francesi che quand'essi si rivolgessero allo Czar, questi si assumerebbe ben volentieri l'incarico di mediatore tra la Francia e la Germania, ed afferma che lo Czar è l'unica persona che sia in grado di rivolgere ad ambedue le Potenze la parola *pax.*

Chiude l'articolo rilevando che il popolo tedesco ormai non ha più bisogno di queste ammonizioni, perchè ha chiaramente dimostrato il suo amore per la pace.

BIBLIOTECA

Due grandi edizioni italiane.

Il DANTE e il MANZONI illustrati.

I fascicoli di saggio delle due grandi pubblicazioni Hoepliane: *I Promessi Sposi* e il *Dante* illustrato nei luoghi e nelle persone sono ora pubblicati. E sono due edizioni davvero superbe per il lusso della carta e l'importanza artistica della illustrazione. La *Divina Commedia* si presenta sotto un aspetto nuovissimo e notevole. Corrado Ricci ha riprodotto in 400 illustrazioni e 30 tavole tutti i luoghi a cui Dante accenna fotografandoli dal vero, così si vedono a mo' di esempio la foce del Po; l'Arbia nel piano di Montaperti; l'Arno dove *nasce;* il Tevere dove *si disserra* e dove *si insala,* ecc. ecc. Certo leggendo il poema col commento di queste illustrazioni il lettore acquista dirò così l'idea del color locale, vede l'epopea dantesca sotto un aspetto non veduto ancora. Tecnicamente le riproduzioni sono quanto di meglio può fare l'industria grafica, certe «nuances» e lievi sfumature danno al disegno l'apparenza del quadro.

L'opera consta di 36 fascicoli a *una lira* cadauno.

I Promessi Sposi, il pubblico lo sa, sono illustrati da Gaetano Previati, il geniale artista che vinse il premio di *diecimila* lire al concorso Hoepli. Da questo fascicolo di saggio, nel quale il pittore e l'editore hanno presentato i disegni più vari per mostrare l'insieme dell'opera, emana un'interpretazione del classico romanzo affatto nuova. Non più le convenzionali figure dei personaggi, noti a tutti per essere state ripetute sempre in quell'aspetto; il Previati ha voluto un'opera illustrata secondo l'arte moderna e le scene che egli ci presenta hanno sul lettore un fascino potente perchè sanno eccitare il sentimento; v'è la dentro della poesia grande, sincera.... Ne giudichino i lettori domandando all'Hoepli un fascicolo di saggio.

Riguardo al modo di pubblicazione queste due opere esciranno a fascicoli (36 per ogni opera) a lire una ciascuno. Il *Dante* sarà completo nel 1897, il *Manzoni* nel 1898.

Certo fra tutte le edizioni dei classici ora esistenti queste saranno le migliori, e per due ragioni notevolissime: 1.° Perchè vengono alla luce in un'epoca in cui le arti grafiche hanno raggiunto il massimo sviluppo e ci presentano delle riproduzioni che sono veri miracoli di verità ed esattezza; 2.° Perchè sono dirette da due autori e da un editore che altamente professano il culto dell'arte secondo i più moderni intendimenti.

Si pubblicano 36 fascicoli al prezzo di *una lira* ciascuno. Il primo fascicolo uscirà nel gennaio 1897.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 novembre.

Nulla di nuovo abbiamo oggi da segnalare sul nostro mercato, che si mantiene in buona attività, stante le variate richieste susseguenti, le quali per lo meno procacciano un numero non indifferente di trattative.

I titoli fini sono sempre i preferiti ed in questi vien combinato ogni giorno affari colla clausola però che si limitino ai prezzi della giornata.

Anche negli organzini, malgrado la differenza di valutazione che dura tuttora, si possono numerare diverse transazioni, per lo più in balle isolate.

Notiamo in generale un principio di deficienza nelle belle qualità di seta.

Le notizie di Lione indicano ancora un leggero miglioramento nei prezzi delle sete asiatiche, ciò che aumenta la probabilità che l'America venga da noi a fornirsi, caso mai vi si decidesse, anzichè ricorrere all'Estremo Oriente, ove i prezzi sono tenuti più alti dei nostri.

(Dal Sole.)

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Bollettino della Borsa

UDINE 12 novembre 1896

	nov. 11	nov. 12
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94 05	94 10
» fine mese	94.30	94.35
Detta 4 ½	102.	101.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.¼	295.½
» 3 % Italiane ex coup.	288.½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	713.	712.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	273.—	272.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	648 —	650.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	505 —
Cambi e valute		
Francia chèque	106 65	105.85
Germania »	131.¾	131.¾
Londra »	26 90	26.92
Austria Banconote »	224.¼	224.¼
Corone »	112.—	112 —
Napoleoni »	21.31	21.31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.¾	88.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.64.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borsaga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cottoli. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 6.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.00
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.10
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.45	5.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	10.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.56	8.59
M. 13.05	16.20	O. 13.02	16.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.13

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

CENA FATALE!

Partropp al tocha spess
Dopo une buine cene
Di sopportà la pene
D'un bon dolor di chav:
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il gloticlor,
E' son framps i uès,
L'è al il *catarro gastrico*
Ch' al fas rotà la bile
E al tocha di finile
Cul cholt un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute chiste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

MEMORANDUM

Scrivere alla **The National Cash Register Company** di **Milano**, Via Dante 9, per schiarimenti sul

REGISTRATORE DI CASSA

adottato dalle seguenti ditte: Fratelli Bocconi, Bar Puerto Rico, Elena Pietro e C. Via Torino, Fiaschetteria Volponi, Farmacia Zambelletti, Farmacia Maldifassi, Farmacia Nekri Bender e Martiny, Drogheria F.lli Giovanzana, Michele De Clemente, Via Speronari a Milano.

Fratelli Bocconi, Gio. Batta Sacco, Salumiere, F. Salis Bosch e C., Costagnino Hijos e Sanguinetti, Farmacia Internazionale, via Carlo Felice, a Genova. Farmacia Internazionale via Calabritto, Farmacia del Leone, via Roma, W. Cedrington e C. via Chiaja a Napoli.

Fratelli Bocconi, Fratelli Tomeucci, 2 negozi droghieri, Farmacia Perilli, Piazza in Lucina, Drogheria Brandizzi, Principe Umberto 34, L'Economico Corso 174, Drogheria Capocaccia, Piazza in in Lucina a Roma.

Michele Talmone, Fabbrica Cioccolatto, Pasticceria Stratta, Drogheria Zopegni, Drogheria Crotti, D'Emarese - Amaro Bairo -, Farmacia Montanaro, Farmacia Bonelli, Bender e Martiny a Torino.

NB. Il Registratore di Cassa tipo 79, rilascia una tessera portante il numero consecutivo della vendita, la data del mese, l'indirizzo del negozio e l'importo pagato dal cliente, tale importo viene subito addizionato di modo che in qualunque momento si sa sempre il totale delle vendite.

LO SCRIOPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Toncà,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le fedi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci *siamo felicemente riusciti* mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori reumatici** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta:** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Bissioli, Farmacia alla Sirena, Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich, **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescimento dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pakfong, bronzo, ottone, ecc. — Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Ford-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta fosforica e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA,** venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Volete digerir bene??

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale Angelica di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali minerali in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o devono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatole da 1 kg. L. 1, da 1/2 kg. L. 0.55 da 250 gr. L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore si cerchi la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco